

SANITA'

# “Il piano assunzioni medici Asl non cura le carenze d'organico”

L'analisi sulle prospettive del segretario Anaaò Valerio Tomaselli

**ROBERTO GONELLA**  
ASTI

Un'analisi dettagliata della situazione e i riverberi sul futuro. La carenze d'organico dei medici ospedalieri e il piano assunzioni preoccupano l'Anaaò, il sindacato di categoria più rappresentativo.

«A che punto siamo?» domanda in una nota Valerio Tomaselli, segretario aziendale Anaaò AslAt e componente delle segreteria regionale. La riflessione prende in considerazione il piano 2018/20 messo a punto a settembre dall'AslAt: «Prevede l'assunzione di 40 medici ospedalieri - sottolinea - passando dagli attuali 370 a 410».

A detta dell'esponente Anaaò «il dato certifica che al momento della rilevazione mancano 40 medici per l'ordinaria attività». Oltre il 10% di carenza, dato che sarebbe simile ad altre realtà piemontesi. «Carenze diffuse localmente - prosegue Tomaselli - insistono particolarmente in alcune aree quali anestesia e rianimazione, pediatria e geriatria». Un investimento in risorse umane da parte della Regione che giunge dopo 8 anni di blocco del turnover legato al piano di rientro. «Peccato - puntualizza - che il piano coprirà a malapena e nella migliore ipotesi, i pensionamenti previsti per i prossimi anni. E come in un surreale gioco dell'oca ci ritroveremo sempre e comunque al punto di partenza, il 10% di carenza».

Da uno studio Anaaò, per quanto riguarda Asti, 21 medici andranno in pensione nel 2019. «E prevedibilmente - si afferma - 87 nei prossimi 5 anni». C'è poi la «quota 100» a ingarbugliare ancor più la matassa. «Se tutti i medici aventi diritto vi aderissero, nel 2019 potrebbero essere 71 i pensionamenti». Oltre il 20% dei medici

in servizio all'Asl ha almeno 62 anni, e il 25% più di 60 anni. Dato analogo su scala nazionale dove l'età media dei medici ospedalieri è di 54 anni. «Norma svantaggiosa visto che prevede una riduzione consistente dell'assegno, divieto di cumulo con la previdenza privata Enpam obbligatoria, liquidazione spostata di almeno 6 anni» sottolinea il segretario Anaaò. E ipotizzando che solo il 15% degli aventi diritto scelga di lasciare il camice, il numero totale dei pensionamenti sarebbe di 29 unità. Oltre a considerare la carenza di specialisti, legata secondo Anaaò all'imbuto formativo specialistico creato da una errata programmazione universitaria.

«Quindi - sostiene Tomaselli - i medici ospedalieri astigiani dovranno continuare a confrontarsi con una cronica carenza di personale, un costante peggioramento delle condizioni di lavoro, e continuare a regalare svariate decine di migliaia di ore annue di straordinari per mantenere in piedi il sistema». Con ripercussioni sui cittadini: liste di attesa sempre più lunghe e difficoltà di accesso a cure e diagnostica.

E c'è infine il territorio. «Con tali premesse - il bilancio finale - il previsto e tanto atteso potenziamento dell'attività sanitaria di cui si gioverebbero i pazienti fragili e cronici resterà al palo, non vedrà mai la luce con buona pace di pronto soccorso e presidi ospedalieri oberati all'inverosimile».

Infine: «Non mi stancherò mai di ringraziare tutti gli operatori della sanità che sempre hanno fatto e sempre faranno la loro parte, e di segnalare gli errori o mancanze di chi è deputato a gestire il Ssn per garantire accessibilità, qualità e sicurezza delle cure». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

